

design

Splendida festa della creatività fiorentina per Giuliano Mazzuoli e i suoi oggetti contemporanei. E, dopo il Manometro, l'orologio per l'Alfa Romeo. A splendid celebration of Florentine creativity for Giuliano Mazzuoli and his contemporary objects. And after the Manometer, the Alfa Romeo watch.

EMOZIONI A PALAZZO VECCHIO

Firenze, Palazzo della Signoria e, in quello che è più conosciuto come Palazzo Vecchio, la Sala di Lorenzo, il Salone dei Cinquecento, i Quartieri Monumentali: questo lo scenario della serata della creatività fiorentina, che ha avuto per protagonista Giuliano Mazzuoli. E nella magnificenza di affreschi, sculture, decorazioni, soffitti a cassettoni di un'arte imperitura, il designer-imprenditore, festeggiato come "interprete contemporaneo", ha confessato con sorridente sincerità: "Le emozioni me le sono sempre cercate nella vita, ma questa volta ho esagerato!". Un'emozione che è riuscito a trasmettere agli invitati quando ha svelato i segreti di quelle sue creazioni che - come dice lui - non sono studiate, disegnate, ma semplicemente *incontrate* e che hanno la particolarità di trasformare oggetti di uso quotidiano in articoli di design prediletti da clienti prestigiosi come il Museum of Modern Art di New York. Ha emozionato già nell'incontro con la stampa, nella Sala di Lorenzo, raccontando la sua storia di tipografo, di "semplice stampatore", erede, agli inizi degli anni Settanta, dell'azienda fondata nel 1953 dal padre a Tavarnelle Val di Pesa, nel Chianti, e di artigiano irresistibilmente attratto dalle belle cose di design. Prima invenzione, nel 1992, le agende, con pochissimo spazio per gli appuntamenti ma tanto per gli appunti ("avevo trovato un modo per far uscire i foglietti dalle tasche..."): sono le "Stifflexible", copertina rigida e flessibile, e suscitano, insieme ai quaderni con le righe, anzi-

ché diritte, a onda, all'insù e all'ingiù, un interesse che lo sorprende e che dà il via alla sua collaborazione con il MoMA. Di lì la richiesta di disegnare una penna; Giuliano si schermisce ("non sono capace"), ma ci pensa e, a partire dal 2000, ne nascono più linee, e ognuna un ricordo. Per le penne "Officina" la vecchia scatola di attrezzi con cui giocava da bambino nell'officina del nonno, che ri-



Il concerto dell'Orchestra da Camera Fiorentina nel Salone dei Cinquecento. The concert by the Florentine Chamber Orchestra in the Salone dei Cinquecento.

parava biciclette; per le "Moka" gli schizzi scarabocchiate durante una telefonata e risultati così simili alla celebre caffettiera, datata 1930, di

Alfonso Bialetti; per le "Bowling", ispirate ai noti birilli, la ricerca dell'idea per un orologio speciale. Un progetto cui lo appassionavano da tempo la vicenda di un antenato e una certa soffitta del suo Paese con i movimenti per orologi da torre tracciati sulle pareti... Un progetto che è diventato realtà nel 2004, dopo l'incontro, naturalmente casuale, con un manometro, lo strumento per misurare la

pressione dei liquidi. La semplicità delle forme, che è un cardine della creatività di Mazzuoli, e la produzione artigianale contraddistinguono anche il Manometro da polso, cassa d'acciaio inossidabile e movimento svizzero d'alta orologeria. Ci restano poco spazio e molte cose da dire. Oltre che del Cronomanometro, il 2005 sarà l'anno del "contagiri da polso", che l'artigiano fiorentino, accettando la proposta di Lapo Elkann, ideerà per l'Alfa Romeo (l'auto su cui correva in gioventù) e che sarà prodotto in numero limitato. La più ambiziosa sfida futura riguarda, invece, la realizzazione di un movimento per orologio da polso (non da torre!) made in Italy. E tante ancora sono state le emozioni, continuate nel Salone dei Cinquecento per lui e gli ospiti, ai quali ha mostrato gli oggetti del